

# SHARING MEDIA™

Quotidiano Digitale | Reg. Trib. di Roma nro. 106/2021 del 09/06/2021 | Dir. Resp.: Viola Lala

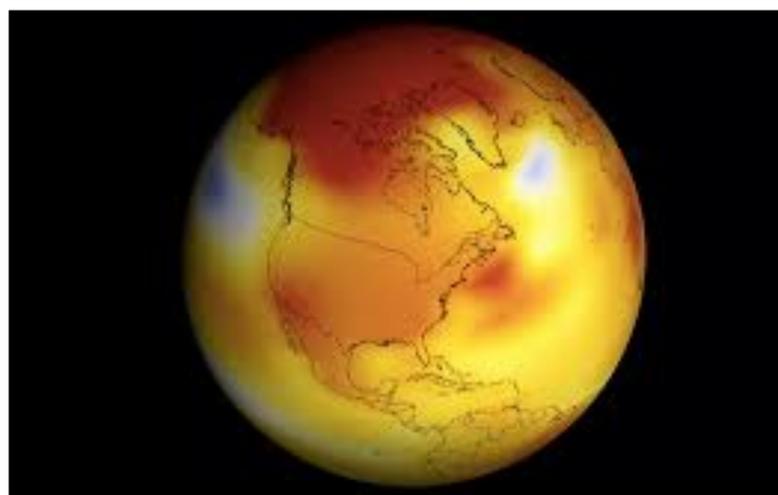
Editore: SHARING MEDIA SRL - ROC 36886 - REA RM-1640967 - P. IVA IT-16193971005

**Testata periodica telematica internazionale di attualità, politica, cultura ed economia**

**ISP: BT Italia S.p.A. - Via Tucidide 56 - 20134 Milano - Aut. DGSCER/1/FP/68284**

## Al via la nuova casa editrice Sharing Media Srl

In questi mesi incerti, in una fase ancora complessa per il nostro Paese, nasce **Sharing Media Srl**, startup innovativa specializzata nell'edizione di libri e di testate periodiche online ed offline. La nuova casa editrice ha scelto di non specializzarsi in un solo genere ma di pubblicare titoli che spaziano dalla narrativa alla formazione, dai libri per bambini ai saggi. E poi ancora letteratura, sociologia, psicologia, libri per concorsi, thriller, avventura, gialli, romanzo rosa, turismo, enogastronomia, diari di viaggio, libri per ragazzi young adult. La società reclama una sua identità antropocentrica all'interno del sistema economico, in cui la vendita non trascinerà il pensiero.



## Clima, rapporto Onu. Esperti: «Conseguenze irreversibili, adesso bisogna fare qualcosa»

Secondo il sesto report Ipcc sul cambiamento climatico, fenomeni come ondate di calore, siccità, forti precipitazioni e scioglimento dei ghiacci saranno sempre più frequenti nei prossimi anni. Per le associazioni e le istituzioni a tutela dell'ambiente non c'è tempo da perdere. Tra le vie da percorrere la riduzione di gas serra e la decarbonizzazione dei processi economici.



# SHARING MEDIA

## Sviluppo sostenibile

Ecco un segnale innovativo nel mercato dell'editoria: nasce **Sharing Media**, una piccola ma ambiziosa casa editrice che ha scelto di non specializzarsi in un solo genere e pubblicare titoli che spaziano dalla narrativa alla formazione, dai libri per bambini ai saggi. Al vertice una giovane imprenditrice, **Viola Lala**, che da sempre predilige aree culturali poco conosciute.

«*Mettersi in gioco in un periodo in cui nessuno consiglierebbe di farlo? È così che nascono le idee migliori*» sottolinea **Viola Lala**, la giovane imprenditrice che al fronte della nuova iniziativa editoriale.

L'obiettivo è quello di realizzare **120 pubblicazioni** annue, facendo una particolare attenzione all'**ambiente**, promuovendo e sostenendo **progetti di riforestazione** in diverse parti del mondo e proponendosi di aiutare a combattere il **cambiamento climatico**, la desertificazione e la povertà.

Il piano d'impresa prevede alta sensibilità allo sviluppo sostenibile e l'adozione di modelli di business orientati all'**innovazione sociale**, intesa come produzione di beni e servizi che creano nuove relazioni, valorizzano il **patrimonio culturale** e promuovono l'**educazione**.

La temperatura media globale negli ultimi 50 anni è cresciuta a una velocità che supera i dati registrati in due millenni e continuerà a farlo fino al 2050. Solo tra il 2011 e il 2020 si è registrato un aumento di 1,09°C. È l'allarme lanciato dal sesto rapporto sul cambiamento climatico dell'Ipcc – Intergovernmental Panel on Climate Change. Secondo il report, con l'innalzarsi delle temperature diventeranno sempre più intensi e frequenti fenomeni come ondate di calore, forti precipitazioni, siccità e scioglimento del ghiaccio marino artico. Sono già in atto “conseguenze irreversibili” sullo stato di salute degli oceani che, insieme allo scioglimento dei ghiacciai, porteranno il livello del mare a continuare a salire nel corso del prossimo secolo.

I risultati del rapporto dell'Ipcc, secondo l'ex segretario esecutivo della Convenzione ONU sul cambiamento climatico Christiana Figueres, sono «l'ennesimo campanello d'allarme, come se non ne avessimo avuti abbastanza». Le sempre più frequenti ondate di calore, incendi e inondazioni costiere sono il segnale che «il cambiamento climatico sta accelerando» ad una velocità rispetto alla quale, secondo Figueres, gli uomini «non stanno tenendo il passo: siamo molto indietro».

Per Giovanni Mori, portavoce di Fridays for Future Italia, il report «non dice cose sconosciute, ma ne dice una nuova: è ancora possibile frenare l'aumento della temperatura e bloccarlo intorno a 1,05°C. Questo mette la politica di fronte alle sue responsabilità». Per Stefano Ciafani, presidente di Legambiente «l'urgenza di fare qualcosa è drammatica e l'Italia dovrà utilizzare tutte le risorse europee per far fronte al problema».

«Passi in questo senso —spiega Ciafani— potrebbero essere il finanziamento di opere per la decarbonizzazione dell'economia e la semplificazione gli iter per promuovere l'uso delle energie rinnovabili». Necessario anche l'aggiornamento del piano nazionale energia e clima per conformarsi ai nuovi obiettivi europei che puntano a ridurre del 55% le emissioni di gas serra in Europa entro il 2030. Anche per Antonio Navarra, presidente Centro euromediterraneo per Cambiamenti Climatici, è necessario rimuovere i gas serra e, soprattutto, l'anidride carbonica dall'atmosfera. “Una sfida tecnologica enorme”, dice Navarra, secondo cui la potenza degli strumenti modellistici permette però di guardare al futuro e alla transizione ecologica con l'ambizione di governare i cambiamenti.